



Secondo la leggenda **Cieszyn** fu fondata nell'810. Proprio qui si riunirono dopo molto tempo tre figli di un principe: Bolko, Leszko e Cieszko. Dalla grande gioia di questo incontro decisero di fondare la città. Nel 1817, l'allora sindaco di Cieszyn e cronista Alojzy Kaufmann, per la prima volta in pubblico, raccontò la leggenda tramandata dal popolo a Francesco Giuseppe I d'Austria durante il suo soggiorno a Cieszyn.

La più vecchia città slava fondata sul territorio della Slesia di Cieszyn era la "Vecchia Cieszyn" ("Stary Cieszyn") chiamata anche "Cieszyńsko". Alla fine del IX secolo fu devastata dall'invasione del sovrano moravo Svatopluk I. A cavallo tra il IX e X secolo fu ricostruita una nuova città sulla Collina del Castello (Góra Zamkowa). Iniziò così la storia di Cieszyn. La Slesia di Cieszyn diventò dunque un territorio di confine e, in breve, anche la sede del castellano polacco (equivalente del podestà). Nel 1290 fu istituito l'indipendente Ducato di Cieszyn governato dalla dinastia Piast. Sotto il loro dominio la città si sviluppò, vivendo così nel XVI secolo un periodo fiorente. La guerra dei trent'anni nella prima metà del XVII secolo, la morte nel 1653 dell'ultima discendente della dinastia Piast, la duchessa Elisabetta Lucrezia, l'ascesa al potere degli Asburgo e i conflitti interni religiosi: tutto questo portò al crollo del Ducato di Cieszyn. Dopo questo grave declino economico, Cieszyn cominciò a risorgere alla fine del XVIII secolo con la ricostruzione delle strade che univano la città con Vienna, Cracovia e Leopoli. Nella metà del XIX secolo, dopo l'introduzione del governo costituzionale nella monarchia austriaca, ebbe inizio un periodo di grande prosperità. Fino agli inizi del XX secolo, la città si trasformò in un moderno centro culturale ed educativo. Dopo la scontata caduta della monarchia asburgica, nel 1918 fu istituito il Consiglio Nazionale del Ducato di Cieszyn, il quale proclamò l'appartenenza del territorio alla Polonia. Pertanto il conflitto sorto con la parte ceca portò nel 1920 alla divisione della Slesia di Cieszyn. I sobborghi della città alla sinistra del fiume Olza formarono Český Těšín.

Nonostante le guerre, gli incendi e addirittura i terremoti, la città ha mantenuto intatta la sua struttura urbanistica medievale, lasciandoci monumenti e molti scorci suggestivi. La sua difficile e complicata storia, la sua posizione strategica per il commercio e la varietà dei suoi abitanti con nazionalità, culture, tradizioni e religioni diverse hanno creato questa atmosfera unica della città.

Adesso facciamo un giro per le vie della città.



Partiamo dalla **Piazza del mercato (Rynek)**, fondata in questo posto alla fine del XV secolo. La struttura medievale fu devastata da un incendio nel 1552. Le facciate a ovest ed est sono i resti della struttura ad archi rinascimentale. Dopo un ulteriore incendio nel 1789, furono ricostruiti gli edifici in stile barocco-classicista e fu murata l'arcata della facciata ad est. Agli inizi del XX secolo fu ricostruita la facciata nord, di seguito furono edificati i palazzi della **"Casa Nazionale" (Dom Narodowy) (1)** e delle poste. La "Casa Nazionale", originariamente chiamata "La Casa della Polonia" ("Dom Polski"), era la sede della maggior parte delle organizzazioni polacche, della biblioteca e della tipografia. Oggi è il Centro Culturale di Cieszyn. Al centro della piazza si trova il **pozzo con la statua di San Floriano (2)** in stile barocco del 1777, che costituisce i resti del vecchio sistema idrico urbano. Nella facciata sud vediamo il **Municipio (Ratusz) (3)** eretto più di 500 anni fa. Precedentemente, nel posto dell'attuale edificio, sorgeva una struttura in legno e muratura in stile tardogotico, con la torre dell'orologio, anch'essa andata distrutta più volte da incendi e ricostruita ogni volta diversamente. Ri-edificato nel 1800 in stile classicista, fu rinnovato negli anni '40 del XIX. Nel 1906, nell'edificio adiacente al Municipio, fu adattata la sala di rappresentanza del Consiglio Comunale, la cui decorazione consiste in un fregio araldico composto da emblemi di corporazioni delle arti e mestieri della città e da stemmi dei rappresentanti della nobiltà di Cieszyn (visita guidata).

Tra i tanti edifici intorno alla piazza, meritano attenzione il **palazzo in stile modernista (4)** al numero 7 e l'**Hotel "Al Cervo Bruno" ("Pod Brunatnym Jeleniem") (5)**. L'albergo funzionò fin dalla metà del XVIII secolo. Ospitò grandi personaggi come lo zar Alessandro di Russia, l'imperatore Giuseppe II d'Austria, Józef Poniatowski e il gen. Józef Wybicki. L'attuale edificio fu eretto nel 1912 e fu arredato secondo i migliori modelli viennesi. Oggi non funge più da albergo. In via Reger si trova il settecentesco palazzo comunale dei conti Larisch, che dal 1931 è sede del **Museo della Slesia di Cieszyn**. Fu fondato nel 1802 dal gesuita e sacerdote Leopold Szersznik, il più grande rappresentante dell'età dei Lumi sul territorio della Slesia di Cieszyn, riformatore, educatore, studioso, collezionista e bibliofilo. Il museo conserva una ricca raccolta di reperti archeologici, storici, etnografici e artistici. Vi sono anche: i fucili di piccolo calibro, detti "cieszynki", famosi in tutto il mondo; le filigrane di Cieszyn, una collezione di dagherrotipi della metà del XIX secolo; delle monete delle tesorerie del Ducato e frammenti di decorazioni della rotonda e del castello. Espone anche particolarità come la mano della mummia o la "testa dell'unicorno". Il museo è adiacente al **Parco della Pace (Park Pokoju) (6)** nel quale possiamo ammirare il monumento del fondatore del museo e la raccolta di sculture e di dettagli architettonici dei secoli passati. Il nome del parco deriva dall'accordo di pace stipulato a Cieszyn nel 1779 tra la Prussia e l'Austria.

Il **Pozzo dei Tre Fratelli (Studnia Trzech Braci) (7)**, situato in via Trzech Braci, è legato



alla fondazione della città. Già esisteva nel XV secolo e apparteneva ai domenicani; fino al XIX secolo il birrificio borghese situato nelle vicinanze attingeva l'acqua dal pozzo. Il gazebo di ghisa in stile neogotico fu realizzato nel 1868, e nel suo interno si trova la targa relativa all'incontro dei tre fratelli in polacco, latino e tedesco. Nel 1951, la scritta in tedesco fu sostituita da un bassorilievo, ovvero il rifacimento della medaglia di Jan Raszka risalente al 1910 in occasione dell'anniversario per i 1100 anni dalla fondazione della città. Scendendo le scale in via Przykopa, ci troviamo in un angolo pittoresco della città: la **"Venezia di Cieszyn" ("Cieszyńska Wenecja") (8)**. Fin dal Medioevo esisteva in questo luogo un canale artificiale detto Młynówka, il quale alimentava le ruote del mulino della città e del ducato e, per di più, forniva acqua ai laboratori di tessitori, conciatori, drappieri, maniscalchi e fabbri. Risalendo per la via Trzech Braci e girando a sinistra in via Sejmowa, arriviamo all'arteria principale della città: via Głęboka. Al numero 15 possiamo vedere, costruito a cavallo tra il XIX e XX secolo, la **Casa Germania (Dom Niemiecki) (9)** che fu sede di associazioni tedesche, sale di lettura e ristoranti. Attualmente è sede della Biblioteca Comunale. Di fronte alla biblioteca si trova il Vecchio Mercato (Stary Targ). Qui si erge dal XIX secolo una scultura gotica di importanza europea. La **Madonna con il Bambino (Madonna z Dzieciątkiem) (10)** fu creata intorno al 1365 nel laboratorio di Peter Parler, il più famoso scultore dell'Europa del Trecento. La scultura probabilmente era allestita nella rotonda. Adesso sul basamento si trova la copia, l'originale vi è nel Museo della Slesia di Cieszyn. Nelle vicinanze possiamo vedere la **Piazza del Teatro (Plac Teatralny)**, la prima piazza della Cieszyn medievale, in cui si trovava la prima parrocchia di Santa Maria Maddalena e, intorno a questa, vi erano le case nobili e la più vecchia scuola di Cieszyn. Dopo il grande incendio del 1789, sui resti della chiesa fu edificata una caserma, e tra il 1908-10 fu eretto l'edificio del **Teatro (Teatr) (11)**. Nato come teatro tedesco, fu progettato in stile neobarocco viennese. Dal 1945 porta il nome del celebre scrittore Adam Mickiewicz. Il teatro è composto da un palcoscenico mobile e, con i suoi 630 posti, dispone di platea, di un ordine di palchi e di una galleria. Nel teatro furono girate le scene per il film "La terra della grande promessa" di Andrzej Wajda e "Helena Modrzejewska" (visita guidata). Di fronte al teatro si trova il **Palazzo dei Bludowski (Kamienica Bludowskich) (12)**, costruito in parte sul posto della vecchia tesoreria del ducato, attualmente sede della **Biblioteca Storica di Cieszyn (Książnica Cieszyńska)**, una biblioteca scientifica con una preziosa collezione di manoscritti, incunaboli e vecchi stampati. La biblioteca comprende una mostra permanente di Leopold Szersznik (XV-XIX), di esposizioni temporanee e di una sala di lettura. Nell'edificio vi è anche la sede dell'**Archivio di Stato (Archiwum Państwowe)**, la cui raccolta contiene molti documenti di valore inestimabile legati alla storia della Slesia di Cieszyn. In via Mennicza 42 si erge uno degli edifici più imponenti progettato da Józef Raszka e Alfred Wiedermann, i più famosi architetti di Cieszyn. Nelle vicinanze (in via Głęboka 50) si trova il **Museo della Stampa (Muzeum Drukarswa) (13)** il quale ha mantenuto fino ad oggi l'originale laboratorio del tipografo risalente alla fine del XIX e l'inizio del XX secolo. La galleria del museo chiamata **La Sosta del Grafico (Przystanek Grafika)** espone mostre di



artisti locali (tel. 33 8511 630 ; 695217850).

Scendendo per via Głęboka ci troviamo sotto la **Collina del Castello (Góra Zamkowa) (14)**, il più vecchio insediamento della città. L'originaria fortificazione in legno e terra fu trasformata nel XIV secolo in un castello ducale gotico in muratura. Fu devastata durante la guerra dei trent'anni (1618-48). Nel 1840 la Collina del Castello fu riedificata in stile classicista progettato dal noto architetto viennese Josef Kornhäusel. Sono state conservate alcune strutture immerse nel verde del parco in stile romantico, in cui crescono numerosi alberi di rare specie. La **Rotonda romanica (Rotunda romańska) (15)** di San Nicola risalente al XI secolo è una dei più antichi santuari cristiani in Polonia. È interessante notare che possiamo trovare la sua immagine sulla banconota da 20 zloty. La rotonda fungeva da cappella del castello fino alla fine della dinastia Piast nel 1653. La **Torre dei Piast (Wieża Piastowska) (16)** del XIV secolo è una delle torri gotiche del castello con un ottimo punto di osservazione sulla città, sui Beschidi Slesiani e quelli Moravo-Slesiani (29 metri d'altezza); il **Maschio (Wieża Ostatecznej Obrony) (17)** del XIV secolo e la **Torre al Cancelli (Wieża Przybramna) (18)** del XIII/XIV secolo (ricostruzione parziale) sono i resti del sistema difensivo del castello superiore. Il **Palazzo di Caccia degli Asburgo (Pałac Myśliwski Habsburgów) (19)** del XIX secolo fu costruito sulle fondamenta del castello inferiore durante il rifacimento della Collina del Castello. Nel palazzo vi erano le camere dei duchi di Cieszyn e gli uffici del Consiglio di Cieszyn. Attualmente è sede della **Scuola Statale di Musica (Państwowa Szkoła Muzyczna)** e dell'istituto **Zamek Cieszyn**. Ai piedi della Collina del Castello si trova il **birrificio storico (browar) (20)** edificato nel 1846 dagli Asburgo e in cui ancora oggi viene prodotta la birra.

A Cieszyn ci sono numerose chiese storiche. Nella Piazza della Chiesa si erge la tardo-barocca **chiesa evangelica luterana di Gesù (Ewangelicki Kościół Jezusowy) (21)** costruita negli anni 1710-22; la torre di 75 metri d'altezza fu innalzata nel 1750. È la chiesa evangelica augustea più grande della Polonia. Può accogliere all'incirca 6000 persone (3500 posti a sedere). All'interno si trova la più grande e la più preziosa biblioteca luterana sul territorio polacco, ovvero la **Biblioteca e l'Archivio B. R. Tschammer (Biblioteka i Archiwum im. B.R. Tschammera)** e lo straordinario **Museo del Protestantismo (Muzeum Protestantyzmu)** (tel. 502 495 835). Il cimitero che era adiacente alla chiesa fu trasformato in un parco alla fine del XIX secolo. Intorno alla chiesa furono costruiti: la canonica (le attuali abitazioni dei pastori), la scuola evangelica "pajta" (l'attuale scuola materna), il dormitorio per i giovani detto Alumneum (oggi sede della parrocchia) e il ginnasio (scuola secondaria - media) che oggi è sede della scuola elementare. Nell'attuale **cimitero evangelico (cmentarz ewangelicki) (22)**, fondato nel 1887 in via Bielska, furono sepolti emeriti personaggi della Slesia di Cieszyn, tra cui Andrzej Ciężka, Helmut Kajzar, Jan Kubisz, Karol Niedoba. Nei pressi del cimitero si erge l'edificio rappresentativo della ex sede della **cassa mutua (dawna siedziba kasy chorych) (23)**, progettata da Wiedermann. È considerato come la più importante struttura



realizzata a Cieszyn nel periodo interbellico.

Nella piazza Dominikańska si trova la **chiesa di Santa Maria Maddalena (Kościół św. Marii Magdaleny) (24)**, il Santuario della Madonna di Cieszyn. Fondata nel XIII secolo, era la chiesa presso il monastero domenicano che fungeva da necropoli dei Piast di Cieszyn. Vi è conservata la pietra tombale del duca Premislav I Noszak del XIV secolo, proveniente dal laboratorio di Parler. Dopo l'incendio del 1789, l'edificio fu interamente ricostruito in stile barocco con funzione di chiesa parrocchiale. Le decorazioni della chiesa sono tardo-barocche; si sono conservate le colonnette dei pilastri a fascio e i portali gotici, ma anche il rinascimentale epitaffio del cancelliere ducale Mikolaj Rudzki. La rappresentazione della Madonna di Cieszyn è decorata a filigrana di Cieszyn.

Presso la piazza di Londzin si erge la **chiesa della Trinità (Kościół św. Trójcy) (25)**. Originariamente, nel 1585, la cappella in legno fu realizzata nel cimitero delle vittime della grande pandemia grazie all'impegno della duchessa Sidonia Caterina e alla comunità protestante di Cieszyn. Successivamente, nel 1594 fu edificata la chiesa gotica in muratura con la facciata rinascimentale. Della torre neogotica eretta nel 1864 si è conservata la campana con l'aquila dei Piast e lo stemma di Cieszyn finanziata dalla duchessa Elisabetta Lucrezia nel 1641. Nel cimitero si trova la tomba del sacerdote Szersznik. All'inizio del XX secolo il cimitero fu trasformato in un parco. Accanto si trova la chiesa e il **convento dei Fatebenefratelli (Kościół i klasztor oo. Bonifratrów) (26)** edificato grazie al contributo del Barone Adam Bork da Vendryně a cavallo del XVII e XVIII secolo. La chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria crea insieme al convento un quadrilatero. La sua facciata è in stile classicista, mentre gli interni sono tardobarocchi. Nell'edificio del convento è collocata la sede della più antica biblioteca di Cieszyn, l'**Archivio e la Biblioteca del Convento dell'Ordine dei Fratelli della Misericordia**, che opera ininterrottamente dal 1694. Adiacenti al convento si trovano la farmacia e l'ospedale.

In via Szersznika si erge la **chiesa di Santa Croce (Kościół św. Krzyża) (27)** dell'inizio del XVIII secolo. Nata in seguito all'ampliamento della cappella della duchessa Elisabetta



Lucrezia. Dopo l'incendio del 1789 fu riedificata in stile barocco. Nell'edificio dell'ex convento dei Gesuiti (oggi dei Francescani) annesso alla chiesa venivano ospitate collezioni della biblioteca e del museo di Szersznik. Nella piazza superiore si trovano la cappella e il **convento delle Suore Borromeiane (Klasztor ss. Boromeuzek) (28)**, fondato nel 1876. Nel 1878, all'edificio fu aggiunta la cappella neoromanica della Sacra Famiglia e il complesso di scuole per le ragazze.

In via Liburnia è collocata la **chiesa di San Giorgio (Kościół św. Jerzego) (29)**. Fu innalzata all'inizio del XIV secolo come cappella dell'ospedale, che fungeva da rifugio per i poveri della città, esistente dal XIII al XIX secolo. La chiesa fu sottoposta a numerose modificazioni e ristrutturazioni. Si sono conservate l'aquila dei Piast sulla chiave di volta, le finestre e i portali gotici a sesto acuto del XV secolo. Accanto alla chiesa si trovava un cimitero, originariamente per residenti del rifugio, successivamente per i cittadini di Cieszyn. Fu trasformato in un parco all'inizio del XX secolo. Il **Museo Privato del 4 Reggimento Fucilieri di Podhale (Muzeum 4 Pułku Strzelców Podhalańskich) (30)** (tel. 607 833 667) situato a due passi dal parco, espone, tra le altre cose, le divise, l'equipaggiamento e i documenti legati al reggimento di Parler. Vi vengono anche organizzate lezioni di storia per bambini e giovani.

In via Katowicka si erge il **convento e l'ospedale di Santa Elisabetta (zespół klasztorno-szpitalny św. Elżbiety) (31)**. Costruito negli anni 1900-1903 in stile neobarocco come nuova sede delle Suore di Santa Elisabetta. La sua cappella funge da chiesa parrocchiale dal 1980. Nelle vicinanze si trova il **cimitero comunale (cmentarz komunalny) (32)**. Dispone di un pianificato tracciato geometrico ricco di alberi. Il cancello è in stile barocco austriaco. Sul viale principale c'è la Tomba alla Memoria in cui giacciono abitanti illustri di Cieszyn, come Gustaw Morcinek, padre Józef Londzin, Paweł Stalmach. Vi si trova anche il sepolcro delle vittime delle esecuzioni naziste. Sono di valore storico anche alcuni monumenti e le targhe fuse dei settori apposte su piedistalli.

I **cimiteri ebraici (cmentarze żydowskie) (33)** in via Hażłaska sono il ricordo della comunità ebraica, un tempo numerosa. Vi è uno dei più antichi cimiteri ebraici in Polonia che funzionò ininterrottamente per 250 anni e, fino alla metà del XIX secolo, era l'unico esistente nella Slesia di Cieszyn. Nato come cimitero privato della famiglia Singer, diventò successivamente un cimitero della comunità religiosa ebraica. Con il finanziamento di Emanuel Ziffer fu costruita una camera ardente. Il cimitero funzionò fino al XX secolo. Il nuovo complesso fu riedificato e rimesso ufficialmente in uso nel 1907. Li giacciono il presidente del comune di Glesinger e Moritz Fasal, l'emerito attivista sociale, produttore di bevande alcoliche nominato dall'imperatore fornitore ufficiale della corte. Dopo la seconda guerra mondiale, i cimiteri furono devastati, e solo a partire dal 1986 vennero inseriti nel registro dei monumenti. Il nuovo cimitero venne ristrutturato; nel 1999 furono ristrutturati la recinzione e il cancello. La camera ardente devastata diventò una rovina permanente.





Editore: Ufficio Promozione, Informazioni e Turismo, Ufficio Comunale di Cieszyn, tel. 033 4794 240, promocja@um.cieszyn.pl, www.cieszyn.pl, www.vistCieszyn.com
1 pagina – Panorama di Cieszyn del XVIII secolo (incisione della collezione della Biblioteca Storica di Cieszyn)
Testo/Redazione tecnica/Fotografie: Renata Karpínska
Traduzione dal polacco: Claudia Melani (www.bellaItalia.edu.pl)
Design grafico: Hubert Tereszkievicz

Centro Informazioni Cieszyn
Rynek 1, 43-400 Cieszyn
tel. +48 033 4794 248-9
mci@um.cieszyn.pl
www.cieszyn.pl

Informazioni turistiche
via Zamkowa 3 a, b, c, 43-400 Cieszyn
tel. +48 033 851 08 21
info@zamekcieszyn.pl
www.zamekcieszyn.pl

Agenatura přihraničních informací
(Agenzia informazioni frontaliere/di frontiera)
Hlavní třída 1a, Český Těšín
tel. +420 558 711 474
rst@tesin.cz
www.euregio-teschinensis.eu



Per arrivare a Český Těšín (la Cieszyn Ceca) basta attraversare il ponte dell'Amicizia (most Przyjaźni), facendo una breve sosta al bar caffè letterario **Avion** (34). Il primo bar Avion (1933), abbattuto durante la seconda guerra mondiale, era collocato più vicino all'Olza ed era considerato il leggendario bar della Boemia di Cieszyn e... dei contrabbandieri. Dirigendosi verso la piazza del mercato (Naměstí ČSA), passiamo per la via Odboje, costruita quasi interamente negli anni '20 e '30 del XX secolo. L'edificio principale della piazza è il **Municipio** (35), eretto nel 1928 in stile neorinascimentale. Sulla facciata è stata posta una targa commemorativa di Jerzy Trzaskowski. Tra gli edifici della piazza spicca il **palazzo nr 5** (36) costruito nel 1929 dal famoso architetto di Cieszyn Robert Lewak. Nelle vicinanze, in via Božkovej 16, è collocata la **sinagoga ortodossa "Schomre-Schabos"** (37) del 1928 in stile eclettico con elementi moreschi. È sede dell'Associazione Polacca di Educazione e Cultura. In via Hlavní Třída 15 si erge l'edificio in stile classicista del **Museo di Těšínsko** (38) risalente alla fine del XIX secolo; attualmente è in fase di ristrutturazione.

Il **Parco Archeologico** (39) di Chotěbuz-Podobóřa è una delle filiali del museo (5 km circa dal centro della città). Nel VIII secolo vi era il centro delle autorità territoriali "la Vecchia Cieszyn". Il parco archeologico costituisce una riproduzione dell'insediamento slavo; vi si può assistere a dimostrazioni e a programmi educativi sulla vita nell'Alto Medioevo. Nei pressi del museo si trova Viale Masaryk (Masarykovy sady). Nel 1813, per ordine dell'Arciduca Alberto di Sassonia-Teschen, fu fondato un parco a pianta triangolare nell'ex quartiere Saska Kępa. Alla fine del XIX secolo nel parco fu costruita la chiesa del Sacro Cuore, le scuole e l'edificio del Consiglio di Cieszyn (oggi sede dell'ufficio delle imposte). In via Nadrazní 4 si trova uno dei segni distintivi di Český Těšín: il vecchio **edificio della Filiale della Banca Centrale delle Casse di Risparmio Tedesche** (40), progettato dal noto architetto Eugen Fulda nel 1930. Il **teatro ceco di Cieszyn Ostravská 67** (41) funziona come istituzione dal 1945. Nel 1951 fu creata la compagnia teatrale polacca, l'unica professionale che ha sede all'estero. L'attuale struttura fu eretta nel 1961, ed è il co-organizzatore, tra gli altri, del Festival Internazionale del Teatro "Senza Frontiere" ("Bez Granic").



Andando per la via Nadrazní possiamo vedere l'edificio in stile eclettico della **Stazione Ferroviaria** (42). L'attuale struttura fu avviata nel 1889 e, prima della divisione della città, era la stazione principale. Per di più Cieszyn costituiva un importante nodo ferroviario: negli anni 1889-90 era attraversata dalla linea storica dell'Orient Express Berlino-Costantinopoli. Oggigiorno i viaggiatori possono usufruire di molti collegamenti comodi per Praga, Bratislava, Vienna e Budapest. Dietro alla stazione è collocato l'**ufficio postale e telegrafico** (43) costruito dall'architetto praghese Josef Zadrazil. È il miglior esempio di funzionalismo nella città.

Di fronte si trova l'**Hotel Piast** (44), fondato nel 1931 su iniziativa della Società di Risparmio e Anticipazione in stile modernista. Disponeva di albergo, ristorante, bar, salone delle feste e gli uffici di quasi tutte le organizzazioni polacche. Attualmente vi è la sede del consiglio principale dell'Associazione Polacca della Cultura e dell'Educazione (PZKO). Dopo aver attraversato via Střelníční, proseguendo in direzione dell'Olza, sulla destra possiamo notare l'edificio classicista del **vecchio Poligono di Tiro Comunale** (45), istituito su iniziativa della Società dei Tiratori di Cieszyn. Nel 1882 fu eretta la struttura per i tiratori e nel 1890 fu ampliato con ristorante, sala a cupola e appartamenti. A causa della divisione della città, la Società funzionò sporadicamente fino a cessare definitivamente l'attività nel 1945. Oggi è sede del Centro Culturale "Strzelnica".

Iniziamo la visita delle chiese in via Masarykovy sady 24, dove si erge la **chiesa del Sacro Cuore** (46), costruita in stile neogotico su iniziativa dell'ordine dei Gesuiti nel 1894. Dal 1904 vi sono conservate le reliquie di san Melchiorre Grodecký, presbitero gesuita di Cieszyn. Funge da chiesa parrocchiale a Český Těšín dal 1920. Accanto alla chiesa si trovano la canonica e il convento dei gesuiti.

La **chiesa "Na Rozvoji"** (47) situata nella Piazza M. Lutero fu costruita per gli evangelici di nazionalità tedesca e per i membri del Partito Popolare della Slesia (Ślązakowcy). Innalzata nel 1927 come edificio di tipo basilicale con un'ampia navata e con al centro un massiccio campanile. Dal 1945 di proprietà della Chiesa Evangelica dei Fratelli Boemi.

La **chiesa evangelica augustea "Na Nivách"** (48) in via Na Nivách della Slesia fu edificata nel 1926 a seguito dello spostamento degli evangelici tedeschi e i membri del Partito Popolare della Slesia nella Chiesa Tedesca in Rep. Ceca. Gli evangelici di nazionalità polacca rimasero nella signoria della Slesia dell'est fondata dopo la divisione della Slesia di Cieszyn. La chiesa fu eretta nel 1932 con pianta a croce e una facciata in stile neogotico.

La **chiesa dei Fratelli Boemi** (49) (ul. Frýdecka 28) fu costruita per la chiesa evangelica della Slesia Ceca a Český Těšín. Innalzata nel 1929 a pianta centrale con un vestibolo dal quale si ergono lateralmente due torri. Dalla fine della II guerra mondiale rimase di proprietà della Chiesa Evangelica dei Fratelli Boemi. A usufruire dell'edificio attualmente è anche la Chiesa avventista del settimo giorno.



In via Hřibotvni è situato il cimitero comunale, fondato nel 1924. Inizialmente, la parte destra era riservata ai defunti di religione evangelica, quella sinistra, invece, ai cattolici. Dagli anni '50 del XX secolo questa divisione non è più presa in considerazione. Dal 1926 la comunità ebraica, sorta a Český Těšín nel 1923, disponeva di un proprio quartier generale. Accanto fu edificata nel 1928 la camera ardente.

Si conclude così la passeggiata per la città, con visita ai monumenti. Tuttavia, questa è solo una delle tante possibilità. Vi invitiamo a scoprire le riserve naturali in cui cresce un tipo di fiore primaverile molto particolare con petali verdi: **cieszynianka wiosenna** /Hacquetia epipactis/ Vi invitiamo pure a vedere il più grande complesso sportivo e ricreativo situato nel Parco pod Wąlką e, attraversando il nuovo Ponte dello Sport, il Parco Sikora. Nel mese di aprile le più belle **magnolie** crescono proprio a Cieszyn.

Vi invitiamo a fare una passeggiata lungo i percorsi **Via Natura** scoprendo i seguenti itinerari: **Seguendo gli Ebrei di Cieszyn, La magnolia in fiore, I duchi Piast di Cieszyn, I duchi Asburgo di Cieszyn, Sul sentiero del ricordo degli evangelici di Cieszyn, Via Sacra – sul sentiero delle chiese e dei conventi di Cieszyn, Sul sentiero delle donne di Cieszyn, Sul sentiero del modernismo di Cieszyn e tanti altri** (le guide sono disponibili presso il Centro di Informazione di Cieszyn Rynek 1, sul sito www.cieszyn.pl e nell'applicazione mobile "Cieszyn robi wrażenie").



CIESZYN REGALA EMOZIONI